



Il presidente Iorio apre i lavori del Consiglio dei molisani nel mondo: raggiungeremo traguardi ambiziosi

Legami ancora più forti col Molise *fuori* regione

CAMPOBASSO. Occasione utile per rinsaldare i rapporti con la Regione in quanto voluto all'interno del programma dedicato ai molisani nel mondo. Così il presidente della Regione Michele Iorio ha aperto ieri mattina i lavori del Consiglio dei Molisani nel Mondo, voluto dalla legge regionale del 2 ottobre del 2006 n. 12. Fino a domenica, giorno della partenza, si discuterà su proposte nuove con l'obiettivo di dare una nuova fase economica e sociale all'intera comunità molisana e di oltre frontiera. Ventotto i componenti del Consiglio, tra i quali figurano lo stesso Presidente Iorio, il presidente del Consiglio regionale Pietracupa,

il rettore dell'Università Cannata, alcuni rappresentanti sindacali e di agenzie oltre ovviamente ai rappresentanti delle delegazioni delle federazioni ed associazioni estere.

Ieri mattina nella sala del Centrum Palace il presidente Iorio ha ricordato il contributo delle associazioni in occasione del terremoto del 2002 ed ha parlato dell'azione sinergica svolta dalla Regione e dall'Università che "ha portato a nuovo sviluppo e al recupero di personalità all'estero".

"Al di là delle vostre esperienze di vita, siete straordinari perché riuscite a conservare l'attaccamento alla terra d'origine. Ovunque andiamo nel

mondo troviamo i molisani ed il loro messaggio di speranza", ha detto il presidente del Consiglio regionale Pietracupa sottolineando che quella di oggi "non è un'iniziativa virtuale ma concreta per creare, anche attraverso il coinvolgimento delle giovani generazioni, rapporti più stabili. La svolta epocale della nostra regione non può non passare che attraverso il coinvolgimento dei giovani e bisogna evitare di fare inutili e strumentali polemiche. I viaggi della Regione non erano di piacere ed oggi ne abbiamo la riprova. Raggiungeremo traguardi ambiziosi se ragioniamo in maniera coerente e senza riserve mentali", ha concluso.

Non ha recitato parole di rito neanche il rettore Cannata che ha sottolineato come la storia del Molise non è solo quella dei 300.000 residenti in regione ma anche di tutti quelli che vivono all'estero. "Con l'Università cerco di sviluppare la filosofia del pensare positivamente e senza riserve", ha detto ricordando le 32 collaborazioni internazionali dell'Ateneo.

Riproporre il Molise in termini diversi, dunque. Riaffermare l'importanza dell'identità culturale, investire sulla cultura, il nostro patrimonio storico, attivare maggiori forme di coordinamento in modo da proiettare il Molise nel futuro, accettando le sfide e costruendo dei poli di eccellenza. Questi gli obiettivi nel programma del Consiglio. "Negli ultimi due anni si è registrato uno sforzo per proporre al Paese la grande potenzialità di una realtà che fa fatica a tagliare il cordone ombelicale con la propria terra", ha concluso l'onorevole Franco Narducci del Consiglio generale degli italiani all'estero della Svizzera.

In questi giorni la delegazione visiterà anche alcune realtà industriali ed artigianali della regione, come la Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone oltre ai musei paleolitico di Isernia e della zampogna di Scapoli ed il sito archeologico di San Vincenzo al Volturno.

